

FATTI CHIARI AIL



Novembre
2023



AIL accoglie
#voce del verbocurare:
lavori in corso per
la nuova Residenza AIL

AIL accoglie
Il diritto all'oblio
per ritornare alla vita

AIL sostiene
Sostenere la ricerca
per sostenere
il progresso scientifico

AIL natale
Natale con AIL:
i nostri doni solidali

#voce del verbo curare: lavori in corso per la nuova Residenza AIL

La nuova Residenza è un progetto importante, una nuova CASA AIL dedicata ai pazienti ematologici in cura presso i Dipartimenti di Ematologia della nostra città.



I numeri delle Case AIL

	DISPONIBILITÀ ABITATIVE AIL MILANO	INCREMENTO CON CON RESIDENZA VIMODRONE	TOTALE
APPARTAMENTI	14	6	20 (+43%)
POSTI LETTO	57	16	73 (+28%)
PERNOTTAMENTI OFFERTI OGNI ANNO A TITOLO GRATUITO	20.600	6.400	27.000 (+30%)

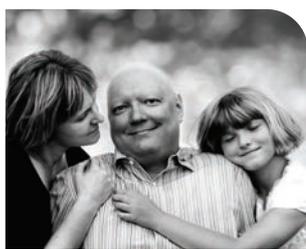
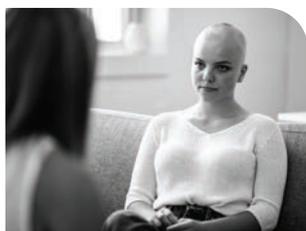
Proseguono i lavori di costruzione della Residenza AIL a Vimodrone, la prima residenza temporanea per pazienti ematologici della nostra Associazione. Si tratta di un progetto di grande rilevanza, un intero edificio che incentiverà sensibilmente l'offerta di accoglienza di AIL Milano con l'obiettivo di rispondere concretamente al costante bisogno abitativo di chi sceglie di curarsi nella nostra città. La casa è il posto dove chi soffre di

sente più al sicuro e dove i malati possono costruire il loro futuro in un ambiente protetto insieme a coloro che amano.

Per questo la nuova Residenza AIL è molto più di un edificio: è un luogo dove i pazienti ematologici e le loro famiglie potranno approdare in un momento di grande difficoltà, rimanendo insieme ai loro affetti e trovando la forza per affrontare la malattia e ritrovare la speranza.

La nuova Residenza AIL in pillole

- vicina ai Dipartimenti di Ematologia
- destinazione d'uso:
 - degenze prolungate (trapianti di midollo, terapie CAR-T, lunghi cicli di cure)
 - degenze brevi (esami, controlli periodici)
- situata al centro di una comunità solidale
- 600 metri quadrati di superficie
- 6 appartamenti indipendenti
- 16 posti letto
- 1 sala polifunzionale
- servizio di accompagnamento gratuito alle terapie per tutti i centri di cura cittadini
- classe energetica A4
- elevato isolamento termico
- impianto di riscaldamento ad alta efficienza
- utilizzo delle fonti rinnovabili -pannelli fotovoltaici che forniranno il 60% del fabbisogno energetico-



La campagna #voce delverbo curare, a sostegno della nuova Residenza AIL

Nella nostra campagna #voce delverbo curare abbiamo indicato chiaramente cosa significa partecipare alla costruzione della nuova Residenza.

- **SOSTENERE** concretamente chi è costretto a cambiare vita per curarsi;
- **CONDIVIDERE** il dolore e la speranza di chi soffre;
- **ACCOGLIERE** chi ha la necessità di un luogo sicuro;
- **ASCOLTARE** i bisogni reali e le aspettative dei malati;
- **PROGETTARE** insieme a loro un presente più facile e un futuro più felice;
- **AIUTARE** nella quotidianità con piccoli e grandi gesti;
- **SORRIDERE** perché la serenità è una delle armi più efficaci per affrontare la sofferenza.

Dona ora: ci serve il tuo aiuto!

Nella seconda metà del 2024 inizieranno le attività di accoglienza, gestione e integrazione dei pazienti e delle loro famiglie che potranno così vivere lontano da casa con più serenità, per il tempo necessario delle cure.

Occorre la solidarietà di tutti. Ogni donazione è destinata a fare la differenza e con il vostro aiuto potremo supportare i pazienti ematologici e rendere la malattia e il percorso delle cure più sostenibili.

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO SOSTEGNO PER REALIZZARE LA NUOVA RESIDENZA AIL



Inquadra il QR code e dona subito

Per ulteriori informazioni scrivere a info@ailmilano.it

Sostenere la ricerca per sostenere il progresso scientifico

Sostenere la ricerca scientifica significa sostenere il progresso della nostra società, superando anche i confini territoriali. La ricerca scientifica, attraverso il raggiungimento di obiettivi innovativi, salvaguarda il diritto alla salute e garantisce un futuro di crescita e benessere a ciascun individuo.

I progetti di ricerca onco-ematologica, che la nostra Associazione sostiene con costante impegno, sono un punto di riferimento per l'attività clinica che, con un'analisi centrata sul paziente, orienta la ricerca verso una cura sempre più personalizzata.

Grazie a una fitta rete solidale, AIL Milano si fa carico della risposta generosa di cittadini, privati e aziende e permette di realizzare l'obiettivo scientifico più importante: migliorare le cure e la qualità di vita dei pazienti.

Liquid Biopsy (LB)

Le terapie con cellule CAR-T si stanno dimostrando efficaci per le neoplasie ematologiche recidivate/refrattarie. Obiettivo di questo progetto è verificare l'efficacia del monitoraggio della risposta utilizzando la LB per stabilire se possa, correttamente e precocemente, identificare i pazienti in ripresa di malattia. Lo studio ha inizialmente preso in esame una coorte di 26 pazienti con Linfoma Primitivo del Mediastino (PML) trattati con cellule CAR-T. I dati suggeriscono che elevati livelli di DNA tumorale circolante rilevati prima della terapia e al giorno 30 correlano con una più elevata probabilità di progressione di malattia entro i 3 mesi. La LB pertanto potrebbe valutare l'efficacia dell'infusione in maniera non invasiva e agire tempestivamente sui casi che non rispondono. Lo studio è in corso e stiamo utilizzando la LB per profilare tutti i campioni dei pazienti trattati con cellula CAR T (n=80) prima dell'infusione per cercare caratteristiche genetiche del tumore associate a risposta e sopravvivenza.

Terapia CAR-T cells nel linfoma primitivo del mediastino a grandi cellule B (PMBCL O PML)

Abbiamo utilizzato la metodica non invasiva della Biopsia Liquida (LB) per il monitoraggio dei pazienti affetti da Linfomi non-Hodgkin aggressivi (Primitivi del Mediastino – PMBCL vs. Diffusi a Grandi Cellule B - DLBCL) trattati con terapia CAR-T. I dati mostrano un andamento migliore in termini di sopravvivenza e assenza di recidiva di malattia dei Linfomi Diffusi. Stiamo, pertanto, conducendo un'analisi mirata a questo sottogruppo istologico. La casistica è stata ampliata con i pazienti arruolati nel progetto italiano CART-SIE (Società Italiana di Ematologia) all'interno del quale, dal 2019 ad oggi, sono stati registrati i dati di 70 pazienti affetti da PMBCL e di 190 affetti da DLBCL. Abbiamo paragonato i due gruppi di pazienti: dopo l'infusione di CAR T, la risposta a novanta giorni è stata migliore nei PMBCL (risposta completa del 65% (42 pazienti) nel PMBCL e 47% (76 pazienti) nel DLBCL. Anche la sopravvivenza globale a 12 mesi è stata migliore nei PMBCL (86% rispetto al 71%). Questi dati ci portano a concludere che, a parità di prodotto infuso, i PMBCL mostrano risposte più durature e suggeriscono la necessità di continuare ad indagare le differenze biologiche alla base di andamenti clinici distinti.

Terapia CAR-T cells nei linfomi: biomarcatori di risposta precoce e tossicità

La terapia cellulare CAR-T ha mostrato un'efficacia promettente nei tumori maligni delle cellule B recidivanti/refrattari (R/R). Tuttavia, le recidive si verificano nel 60-65% dei pazienti e, quindi, una migliore comprensione della risposta è fondamentale per migliorare la sopravvivenza a lungo termine. Obiettivi dello studio sono: (a) valutare se l'espansione delle cellule CAR-T dopo l'infusione è cruciale per sostenere risposte antitumorali efficaci; (b) identificare le caratteristiche dei prodotti per infusione CAR-T.

Abbiamo analizzato campioni di 61 pazienti trattati con 2 prodotti CAR-T. I nostri dati indicano che lo stato di differenziazione delle cellule infuse è il parametro più importante che determina la risposta antitumorale. (*Dati pubblicati sulla rivista scientifica Clinical Cancer Research in agosto 2022*). Ci siamo concentrati sull'identificare marcatori in grado di predire la risposta prima dell'infusione delle cellule CAR T in modo da mirare la produzione e indirizzare i pazienti meno reattivi a terapie alternative tempestivamente. Abbiamo identificato un profilo genico in grado di discriminare due gruppi di pazienti con probabilità di sopravvivenza libera da malattia (PFS) estremamente diversi. Sorprendentemente però questi geni non sono espressi dai linfociti T ma dai monociti, a suggerire un ruolo di questa popolazione nel determinare la risposta alla terapia con cellule CAR T. Sono in corso studi per caratterizzare meglio questo aspetto.

Studio pilota su DSP - Digital Spatial Profiling - IN PMBCL

Il progetto vuole studiare il microambiente tumorale (TME) di pazienti affetti da PMBCL (Linfoma Primitivo del Mediastino a Grandi Cellule B) trattati con cellule CAR-T per definire le caratteristiche chiave associate alla risposta. Lo studio prevede l'utilizzo del Digital Spatial Profiling (DSP), una nuova tecnologia multiplexing di alto livello (una tecnologia che combina le migliori tecniche di profilazione spaziale e molecolare grazie alla generazione di un'immagine del tessuto con una risoluzione a livello di singola cellula) che consente la caratterizzazione qualitativa, quantitativa e spaziale dell'espressione di proteine e RNA su campioni biologici.

Il TME è manipolato dai tumori PMBCL per evitare la distruzione mediata dai linfociti T. Pertanto, l'ipotesi centrale di questo studio pilota è che la composizione del microambiente tumorale influenzi gli esiti dei pazienti con PMBCL che ricevono le CAR-T. La tecnologia DSP potrebbe essere utilizzata per determinare la differenza tra i geni coinvolti nel TME. Abbiamo analizzato il DNA libero circolante di 26 pazienti con PMBCL al momento della linfodeplezione per identificare mutazioni somatiche ed un pannello di sequenziamento mirato (analisi di 154 geni). Mutazioni sono state rilevate in 14/26 pazienti (53,8%) ed è in corso l'analisi di correlazione tra la presenza di mutazioni e l'espressione dei geni monocitari.

Il diritto all'oblio per ritornare alla vita

“Remissione completa; gradualmente può riprendere la sua vita normale”.

Il tanto atteso momento è arrivato. Settimane, mesi, in alcune circostanze anni, trascorsi nell’attesa di ritornare alla vita, a quella vita bruscamente interrotta dal giorno indimenticabile della diagnosi.

“Remissione completa; gradualmente può riprendere la sua vita normale”. Parole che nel loro insieme formano la frase tanto sperata. Eppure, nella mia esperienza clinica, il vissuto emotivo di quel momento non sempre trova un riscontro coerente con le aspettative iniziali. I pazienti spesso condividono questo tema e la domanda che mi viene posta in ambulatorio, e che prevarica sulla felicità e sul senso di gratitudine, ha la forma del timore di una vita normale fuori dal contesto ospedaliero.

Ma cosa vuol dire tornare alla vita normale, dopo un’esperienza di malattia onco-ematologica?

Rispondere a questa complessa domanda richiede una doverosa premessa, a partire dalla posizione che la psicologia assume nei confronti del concetto di normalità. La psicologia -abbraccio in pieno la sua visione e mi reputo una grande tifosa di questa squadra- tende a convertire il concetto di normalità con quello di soggettività, intesa come l’appropriazione di un senso autentico e coerente tra il sentire e l’agire.

È “normale” ciò che è sentito come proprio. È normale prendere ottimi voti a scuola se questo è sentito come coerente con il proprio progetto di vita; non è “normale” prendere ottimi voti a scuola se questa azione genera sofferenza perché considerata come il mezzo per soddisfare le aspettative di qualcuno che non sei tu.

Teniamo a mente questo orizzonte, ma ragioniamo ora di “normalità” fuori dalla dimensione della psicologia. Il mondo tende a considerare la normalità il frutto di un comportamento consueto rispetto a una serie di regole e imposizioni sociali. Pertanto, è normale andare a scuola, lavorare, praticare uno sport, avere tanti amici, avere un lavoro gratificante. Se tutto questo non si realizza, allora qualcosa non va



Dott.ssa Eleonora Criscuolo
 Psicologa,
 Psicoterapeuta,
 Responsabile
 Ambulatorio AIL di
 sostegno psicologico
 presso il Reparto di
 Psicologia Clinica -
 Istituto Nazionale dei
 Tumori.

e si gettano le basi per la definizione di un problema. La normalità, in fondo, conferma e rassicura. Abbiamo tutti bisogno di una serie di parametri di riferimento per sentirci bene e dalla parte giusta.

Nel caso di una persona immersa in un’esperienza oncologica, il parametro di normalità è funzionale a significare un evento inatteso come, ad esempio, una serie di sintomi e segni che nella loro improvvisa manifestazione, destano preoccupazione e scoramento. Nella mia esperienza clinica mi trovo spesso a normalizzare una serie di vissuti percepiti come “anormali” e a dare loro il senso di un processo reattivo. Questo lavoro è la conseguenza di una educazione emotiva “povera”, che ci porta a costruire associazioni emotive stereotipate: se sono guarito devo essere felice, se sono diventata mamma devo essere felice, se ho perso i documenti devo essere arrabbiato. Il nostro sentire è così ridotto al soddisfacimento di aspettative che riducono la nostra emotività a sana o patologica, a normale o anormale, a partire da una serie di imposizioni. La complessità dell’esistenza e del suo fluire che incontra eventi in cui può sperimentarsi un prospero arco-baleno di tonalità emotive che fa della nostra vita, la nostra vita, non è tenuto in considerazione.

Pertanto **non è così infrequente**, e dunque normale, **sentirsi smarriti e im-**

pauriti di fronte alla tanto attesa frase: “Remissione completa, può ritornare alla sua vita”. Ma quale vita? Quale ritorno? Ritornare alla vita ha a che fare con la competenza di progettarsi in un mondo che non si è accorto che quella persona era impegnata in un eterno presente e ingaggiata, per citare le parole di un mio caro paziente, a **“so-pravvivere a me stesso”**. Il mondo non si è accorto della sua temporanea assenza ed è andato avanti come se quella persona fosse sempre stata lì, a sua disposizione. E così, mentre il mondo procedeva sempre nella stessa direzione, quell’esistenza ha cambiato senso e ha imparato a progettarsi a partire da un ruolo che nulla ha di familiare con quello precedente. Quella persona è faticosamente diventata un paziente e lo è stato per molto tempo, quasi che riappropriarsi del proprio nome, del cartellino lavorativo, del dress code richiesto dai contesti di riferimento richieda una fatica che mai avrebbe pensato di dover affrontare. Qualcosa non ha funzionato? **Non sei normale? Certo che sei normale. Uscire dall’ospedale e incontrare un mondo duro e a tratti inospitale, richiede un nuovo processo di adattamento.**

Ritornare alla vita, da un punto di vista psicologico **richiede la messa a disposizione di una serie di elementi di stabilità capaci di creare una rete di sicurezza dentro cui riconoscersi.**

Riconoscersi a fronte di una serie di limiti, soprattutto di natura fisica, imposti ad un paziente oncologico, **non è un processo privo di ostacoli**, specie se tale processo si scontra con i valori di una società che esalta l’efficienza, l’efficacia, il risultato e la velocità. Siamo nella società della performance in cui il riconoscimento e la realizzazione personale sono il frutto del risultato ottenuto. Per tali ragioni, **una persona**

che a seguito di un'esperienza oncologica si appropria timidamente al mondo, potrebbe ritrovarsi sul banco degli imputati con l'accusa di essere stato malato ed "esiliato" dalla possibilità di usufruire di una serie di servizi - richiedere un mutuo, stipulare un'assicurazione, intraprendere un percorso di adozione - perché considerato precario ed esposto ad un rischio. Tale discriminazione oltre a definire una linea di confine tra il mondo dei malati e quello dei sani, ignora la complessità delle patologie oncologiche e ne accentua il suo carattere infausto.

Da queste premesse, associazioni di ex pazienti e di oncologi hanno lavorato per garantire il diritto alla dignità e alla parità di trattamento delle per-

sone considerate "guarite" dalla malattia oncologica. Nasce così il diritto all'oblio il cui scopo è quello di superare lo stigma sociale del malato rendendogli accessibile una serie di servizi, ancora oggi, negata.

Se è la normalità l'obiettivo a cui gli oncologi mirano, la nostra società si deve impegnare a garantire agli ex pazienti il diritto ad essere persone con bisogni lavorativi, sociali e familiari uguali a quelli di tutta la collettività.

Questa necessità è stata colta dal Parlamento, che nel mese di agosto scorso ha approvato a Montecitorio il "diritto all'oblio". Un primo passo importante che "cura" e restituisce al paziente la possibilità di un nuovo inizio e la speranza di un possibile ritorno alla vita.

"Remissione completa, ritorni alla normalità"; forse, può iniziare a fare meno paura.

La cosiddetta legge sull'oblio oncologico "introduce un "diritto all'oblio" per assicurare che alla guarigione clinica corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di uguaglianza rispetto al resto della popolazione" (ANSA - 3 agosto 2023). Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera dei deputati ad agosto 2023 con 281 voti a favore e nessun contrario. Il testo ora è all'esame del Senato (Atto Senato n. 851 "Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche").


AIL
 comunica


Tornano le Stelle di Natale

Dall'8 al 10 dicembre si terrà a Milano, Monza e nelle rispettive province la tradizionale manifestazione delle Stelle di Natale.

I banchetti di AIL sono diventati una consuetudine, un appuntamento importante per sostenere l'Associazione e continuare ad aiutare i pazienti oncoematologici. I nostri volontari saranno nelle piazze pronti a distribuire le Stelle di Natale.

Se si desidera diventare **Ambasciatore per le Stelle di Natale** all'interno dei propri luoghi di lavoro, si può contattare il numero 02/76015897 o scrivere a info@ailmilano.it.

Diventa Socio di AIL Milano

Questo è un **appello importante**, dedicato a tutti coloro che desiderano fare parte della nostra Associazione di Volontariato per condividerne e diffonderne i valori, i principi e gli ideali con l'obiettivo di avere un ruolo attivo nel sostegno alla ricerca e nell'aiuto quotidiano ai pazienti ematologici e alle loro famiglie. I



Soci AIL sono importanti per proseguire e incrementare le attività di relazioni e per rendere concreti tutti i progetti che nascono in seno all'Associazione.

Per maggiori informazioni sulle modalità per diventare soci, scrivete a info@ailmilano.it.

AIL Milano si racconta

Segui la pagina delle testimonianze dei protagonisti di AIL Milano sul sito ailmilano.it.

Raccontiamo l'Associazione attraverso la voce e lo sguardo di chi la vive tutti i giorni, con speranza, entusiasmo e generosità.

Inquadra il QR code per vedere i filmati dei protagonisti di AIL Milano



Per sostenere AIL Milano Monza Brianza:
 Intesa San Paolo - IBAN IT541030690960610000119158 - c/c postale n. 14037204



**Milano
 Monza Brianza**

ASSOCIAZIONE ITALIANA
 CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Corso G. Matteotti 1 - 20121 Milano - www.ailmilano.it
 tel. 02 7601 5897 - fax 02 7601 5898 - info@ailmilano.it

Trimestrale d'informazione dell'AIL Milano e
 Provincia anno XXV - numero 2 - novembre 2023
 Reg. Trib. Milano, n.84 del 03/02/1999.
 Proprietario AIL Associazione Italiana contro

le Leucemie-Linfomi e Mieloma- Milano e Provincia

Direttore responsabile: Monica Trabucchi

Impaginazione e testi: Contesto S.r.l.

Stampa: Grafiche Ortolan (MI)

Tiratura: 12.300 • **Diffusione:** 11.800

Invitiamo chi ricevesse più copie dello stesso numero a comunicarcelo tempestivamente. Il trattamento dei vostri dati è conforme al Regolamento Generale Protezione Dati (RGPD) UE 2016/679. I suoi dati personali verranno utilizzati unicamente per promuovere le iniziative di AIL Milano ma potrete richiedere in qualunque momento, la modifica o la cancellazione dei vostri dati, scrivendo a info@ailmilano.it

Deducibilità fiscale

AIL Milano Monza Brianza OdV è un'Associazione di Volontariato, iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 35% fino a 30.000 euro (art. 83, c. 1, D. Lgs 117/17) o, in alternativa, è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17). Per le aziende, l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17).

Natale con AIL: i nostri doni solidali

I BIGLIETTI D'AUGURI

Quattro proposte: **1** Ghirlanda solidale **2** Il tram degli auguri **3** Bosco di Natale **4** Albero di Natale. I biglietti vengono sempre forniti con busta e, all'interno, la frase 'Buon Natale e Felice Anno Nuovo'. Si possono, su richiesta, personalizzare con il logo aziendale e un messaggio augurale diverso da quello proposto. Contributo minimo: fino a 150 biglietti € 1,30 – con personalizzazione aziendale € 1,80; da 151 biglietti € 1,10 – con personalizzazione aziendale € 1,60



I REGALI DI NATALE DI AIL MILANO



1. CAMPANELLA 'RACCONTI DEL BOSCO'

Campanella in vetro lavorato a mano. Ø 6,5 cm, h 11,5 cm
 Donazione a partire da € 13

2. DECORAZIONI NATALIZIE

Sfere natalizie, in vetro lavorato a mano nei soggetti: albero di Natale, lumaca, cerbiatto e stella di Natale. Ø 8 cm
 Donazione a partire da € 13 cad

3. TEALIGHT

Porta candela con soggetto albero di Natale e cerbiatto. Ø 8 cm, h 13 cm
 Donazione a partire da € 18

4. CONTENITORE 'BIRDS'

Scatola in vetro con decorazione color ambra. Ø 10 cm, h 18,5 cm
 Donazione a partire da € 15

5. STELLA DI CIOCCOLATO

Fondente o al latte, con nocciole Piemonte IGP, da 350 gr.
 Prodotta dall'Azienda LCL di Popoli (PE).
 Donazione a partire da € 13

6. CAPPELLIERA

Cappelliera con praline assortite e boeri, disposti su doppio strato, da 190 gr. Prodotte dall'Azienda Bodrato Cioccolato di Novi Ligure (AL).
 Donazione a partire da € 23

7. SCATOLA DI LATTA VINTAGE

Confezione degustazione cioccolatini nei gusti pistacchio e nocciola, da 70 gr. Prodotto dall'Azienda Bodrato Cioccolato di Novi Ligure (AL).
 Donazione a partire da € 12

8. RISO SOLIDALE

Confezione di riso Carnaroli, da 1 kg. Prodotto dall'Azienda Molino e Riseria San Biagio di Garlasco (PV).
 Donazione a partire da € 10

13



16



Scegli i tuoi doni solidali anche on line! Visita lo shop su ailmilano.it/shop

9. CREMA BACIO

Crema spalmabile alla nocciola con granella di biscotto, da 320 gr. Prodotta dall'Azienda Bodrato Cioccolato di Novi Ligure (AL).
 Donazione a partire da € 15

10. SPUMANTE

Prodotto dall'Azienda Agricola Carmina di Conegliano (TV).
 Donazione a partire da € 15

11. PANDORO VERGANI

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano. Pandoro 1 kg
 Donazione a partire da € 20

12. PANETTONE VERGANI

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.

- Panettone 750 gr
 Donazione a partire da € 16
- Panettone 1 kg
 Donazione a partire da € 20
- Panettone 3 kg
 Donazione a partire da € 55

13. SAPORI DI SICILIA

Tris di condimenti: Pesto Siciliano, Pesto carciofi e limone, Condimento pasta con le sarde. 180 gr cad. Prodotti dall'Azienda Sughi del Principe di Leonforte (EN).
 Donazione a partire da € 25

14. OLIO EVO TOSCANO

Lattina di olio extravergine di oliva, da 1 lt. Prodotto dal Frantoio Goccia d'Oro di Castelfiorentino (FI).
 Donazione a partire da € 22

15. CONFEZIONE PRODOTTI TOSCANI

Confezione con pacco di pappardelle da 500 gr; ragu di lepre da 180 gr; salamino al Chianti da 200 gr; pecorino toscano con pistacchi da 500 gr; biscotti tondi al pecorino 180 gr. Prodotto da Salcis, azienda storica di Monteriggioni (SI).
 Donazione a partire da € 48

16. CONFEZIONE 'BUON NATALE'

- Panettone Vergani da 1 kg
- Spumante di Conegliano (TV).

 Donazione a partire da € 35

Selezionando due o più prodotti è possibile realizzare confezioni natalizie personalizzate.



SOR|R|I|D|E|RE

Voce del verbo **curare**

Per un malato di tumore del sangue, costretto a curarsi lontano da casa, la serenità dei più piccoli è pura energia positiva, una presenza che dà forza e speranza. Per questo stiamo costruendo la **nuova Residenza AIL a Vimodrone** vicina ai maggiori centri di cura, per ospitare gratuitamente i pazienti ematologici insieme alle loro famiglie. Ma **abbiamo bisogno del tuo aiuto** per trasformare questo sogno in realtà e sostenere così il futuro delle persone che accoglieremo.



Inquadra il QR code e
scopri le modalità per donare

DONA ORA!

CASA
AIL

Insieme a te possiamo farli sentire a casa.

#VOCEDELVERBOCURIARE
vokedelverboicare.ailmilano.it



**Milano
Monza Brianza**

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE · LINFOMI E MIELOMA